

# 1816

GAZZETTA DI PARMA

# 2016

## 200 anni fa l'arrivo della duchessa a Parma



# MARIA LUIGIA

## storia di un mito in mostra

Continuano le celebrazioni del bicentenario: gioco di squadra guidato dal Comune per raccontare le radici culturali e sociali della città

Laura Maria Ferraris \*

**A**volerci riflettere, gli anniversari sono sempre un'occasione preziosa per ritrovarsi, fare il punto della situazione e guardare oltre con occhi e spirito rinnovati. Questo è ciò che è accaduto e sta accadendo anche per i duecento anni dall'arrivo di Maria Luigia a Parma. La figura della duchessa buona è una di quelle fortemente innestate nella storia, nel patrimonio e nella tradizione della città, ma anche in un più generale sentimento popolare, capace di far emergere l'orgoglio di un tessuto vivace e di una comunità coesa. In questo senso si è sviluppato il progetto Maria Luigia 16, che raggiunge in questi mesi autunnali il suo apice attraverso un ricco programma di mostre ed eventi. Sapendo aggregare decine e decine di sog-

getti, unendo città e provincia, istituzioni e associazioni, realtà culturali e produttive, il tavolo di lavoro ha scelto di bandire l'elemento commemorativo per sostituirlo con una riflessione più profonda e, lasciati dire, più attuale. Punto di partenza è stato da subito la volontà di valorizzazione del patrimonio artistico e monumentale, quella miniera di tesori che Parma può vantare e che oggi sta imparando a riscoprire. Attraverso le collezioni e alcuni straordinari prestiti il Museo Glauco Lombardi, la Biblioteca Palatina e Galleria Nazionale, l'Archivio di Stato, Palazzo Bossi Bocchi, sede della Fondazione Cariparma, ma anche l'Accademia di Belle Arti, l'Orto Botanico con il Museo universitario di storia naturale ed il Collegio Maria Luigia offriranno, da qui ai prossimi mesi, percorsi imperdibili, dove la conoscenza di ricercatori e curatori ha

saputo intrecciare storie inedite ed affascinanti, mai banali nel raccontare dettagli della persona e dell'epoca, per ricordarci l'importanza di un contesto storico e sociale ricco di spunti e rimandi. Altro presupposto fondamentale è stato lo sguardo al contemporaneo, quel desiderio, senza forzature, di indagare oltre, alla ricerca di inattese assonanze e delle opportunità offerte dalle tecnologie più innovative. Sono nate in questo senso le collaborazioni con grandi nomi del made in Italy come Gianfranco Ferrè e personalità internazionali come Michel Comte, in mostra a Palazzo del Governatore, e la scelta di sperimentare, per la prima volta, il sistema art glass per ricostruire virtualmente, in Galleria San Ludovico, il tempio della duchessa. Parma ha saputo, in questi mesi, far emergere la ricchezza non solo del proprio pa-

trimonio, ma anche del capitale umano, rappresentato da illustri studiosi e professionisti come da giovani e promettenti ricercatori e creativi, che ne costituiranno la continuità attrattiva e culturale del futuro. Come assessorato alla Cultura e al coordinamento delle politiche culturali, denominazione scelta non a caso anni fa, siamo soddisfatti e grati per la collaborazione ottenuta nello svolgimento della progettualità e auspichiamo che tutti i cittadini e chi verrà a visitarci possano goderne nei prossimi mesi. Nel frattempo è già avviato l'impegno verso i 2200 anni dalla fondazione romana della nostra città, contando, con tutto il cuore e la fiducia, che nessuno vorrà sentirsi escluso dal contribuire a questa ancor più ambiziosa sfida. ◊

\*Assessore alla Cultura del Comune di Parma